

Sommario

3 L'EDITORIALE

—
Il Veterinario
aziendale
non è un'opinione

5 LA VOCE DELLA PROFESSIONE

—
L'etica
e il commercio

6 L'OCCHIO DEL GATTO

7 —
L'onere della prova
nel maltrattamento
animale

8 APPROFONDI- MENTO

—
Riflessioni sul
maltrattamento
genetico

9 L'INTERVISTA

—
“Gli animali
ci insegnano a
non aver paura degli
istinti. Per questo
qualcuno li odia”

10 PREVIDENZA

11 —
I numeri della
previdenza privata
—
A proposito del
credito d'imposta

12 FORMAZIONE

—
Dieci percorsi FAD

13 BENESSERE ANIMALE

—
Corsa all'antidoping

14 SICUREZZA ALIMENTARE

—
Fini pubblici
e motivazione
nel controllo ufficiale

a cura della REDAZIONE

IN&OUT

Nuove tecniche per il sessaggio dei pulcini



“In Germania e Olanda due progetti indipendenti stanno mettendo a punto tecniche a basso costo ed elevata efficacia per il sessaggio dei pulcini prima della schiusa.

I ricercatori dell'Università di Lipsia hanno annunciato per la fine dell'anno la realizzazione di un dispositivo basato sulla spettroscopia in grado di individuare le differenze di genere entro le prime 72 ore di sviluppo dell'embrione, permettendo così di eliminare gli embrioni maschi.

In Ovo, una start up olandese, sta invece collaborando con una società danese, quattro grandi aziende di incubatoi, l'università di Leida e il ministero dell'Economia dell'Olanda, per riuscire a immettere sul mercato il dispositivo entro il 2018, con la promessa di non aumentare il costo delle uova.

Intanto il tema relativo alla presenza di 330 milioni di pulcini maschi localizzati solo in UE, eliminati con metodi violenti, è stato ripetutamente

oggetto di indagini in molti paesi, non solo europei. Le istanze dei consumatori, venuti a conoscenza delle pratiche connesse alla produzione di uova, hanno così favorito l'utilizzo, urgente, di metodi sicuri e indolori utili ad evitare l'uccisione dei pulcini e indotto le autorità ad impegnarsi per garantire l'effettiva applicazione di questi sistemi, in Germania sembra già dal prossimo anno.

Permessa la vendita dell'avorio: cresce il bracconaggio di elefanti

Il massacro di elefanti - solo nel 2015 in Africa ne sono stati uccisi 20.000 - e rinoceronti continua nonostante il commercio di avorio sia stato dichiarato illegale nel 1989. Nel 2008 Cina e Giappone sono stati autorizzati all'acquisto di 107 tonnellate di avorio da 4 paesi africani. Una recente pubblicazione di due professori di Princeton e Berkeley ha però dimostrato che la vendita legale ha avuto come effetto “un brusco, significativo, permanente, robusto e geograficamente diffuso aumento del bracconaggio” (del resto è stato possibile produrre questo studio poiché i bracconieri non si curano di occultare i cadaveri degli elefanti, consentendo la raccolta dei dati).

I ricercatori sono giunti alla conclusione che la vendita legale abbia stimolato la domanda e fornito la copertura per il contrabbando di avorio illegale. Così, mentre il prezzo d'avorio è caduto dopo la vendita legale, il bracconaggio, i cui picchi di sviluppo insieme a quelli dei sequestri si sono verificati proprio in Africa, è aumentato. Gli studiosi hanno poi verificato altri fattori che potrebbero essere stati concausa del fenomeno, come ad esempio l'aumento dei lavoratori cinesi in Africa. Nonostante la vendita sia stata concertata con il CITES, che però non ha potere di limitare l'autonomia decisionale dei Paesi, la crescita del bracconaggio sarà nuovamente oggetto di discussione internazionale: l'obiettivo è infatti quello di evitare che le proposte di Zimbabwe e Namibia possano produrre le stesse conseguenze di quelle descritte.